



di Marco Rinaldi

ALBERTO SORDI

Addio my darling
good bye my love
anche se parti da me
il nostro breve incontro
non scordo più
e non scordarlo
mai nemmeno tu...

Con queste parole si chiude con la voce di Mina uno dei film più rappresentativi e meglio riusciti di Alberto Sordi ovvero, *Fumo di Londra*. Lo ricordiamo in occasione del centenario della sua nascita.

LA canzone è scritta da Piero Piccioni con le parole dello stesso regista che non era per niente lontano dal mondo musicale, anzi, proprio con questo film dimostra il suo amore per le ultime tendenze dell'epoca, e siamo nel 1966. Il beat innanzitutto, ma anche le forti melodie come quelle che il sodale compositore Piero Piccioni inserisce nel film, un vero capolavoro, oltretutto della musica easy beat del tempo. Ma se per Sordi *Fumo di Londra* segnerà l'inizio della sua carriera di regista, il rapporto con la musica nasce ben prima, da quando bambino cantava nel coro di voci bianche della

Cappella Sistina. Questa testimonianza arriva direttamente dall'artista che spesso e volentieri raccontava dei suoi esordi nel mondo dell'arte, esibita proprio partendo da quella felice esperienza che, come ha sempre sottolineato lo stesso Sordi, fu importantissima per la sua formazione musicale, notevolmente sfruttata durante tutta la sua carriera anche e soprattutto agli esordi radiofonici. Non va dimenticato che la passione per la musica era in diretta discendenza con la professione del padre Pietro che suonava la tuba nell'Orchestra dell'Opera di Roma e spesso Alberto per seguire il congiunto andava al teatro per